

□ **Mozione n. 768**

presentata in data 2 febbraio 2015

a iniziativa dei Consiglieri Massi, Comi

“PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DEL REPARTO DI OSTETRICIA DELL’OSPEDALE SAN SALVATORE DI PESARO”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- con interrogazione n. 1690 del 9 maggio 2014 discussa in aula nella seduta n. 161 del 24/06/2014 l’Assessore, riferiva che ..” sulla base della documentazione agli atti presso l’Azienda Ospedaliera Marche Nord, la comunicazione in merito alla procedura di riconoscimento della neonata, anche relativamente ai tempi, è stata correttamente fornita dalla Ostetricia di Pesaro; la madre, perfettamente in grado di esprimersi in lingua italiana e culturalmente adeguata, ha compreso pienamente quanto comunicato; le informazioni di che trattasi sono state fornite in occasione della visita medica in presenza della coordinatrice ostetrica, di una seconda ostetrica e di una ginecologa, che hanno già dato la loro piena disponibilità a testimoniare in proposito; inoltre il personale del reparto è sempre presente per eventuali informazioni o integrazioni di carattere aggiuntivo”;
 - nella sentenza, della vicenda della bambina figlia della ex suora congolese, viene affermato che esisterebbero responsabilità del reparto di ostetricia dell’Ospedale San Salvatore di Pesaro;
 - essendo la sentenza atto pubblico, per la parte in cui è stata coinvolta la Regione, la Regione stessa o il Direttore generale dell’Azienda Ospedaliera Marche Nord avrebbero dovuto sporgere querela contro le dichiarazioni della signora ex suora a tutela della dignità e dell’operato dei propri servizi e del personale del Reparto di Ostetricia dell’Ospedale San Salvatore
 - a tutt’oggi né la Regione e neppure il Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera Marche Nord hanno proceduto, finora, alla querela di diffamazione nei confronti della signora, si deduce che il personale non abbia agito secondo deontologia e quindi si richiede l’apertura di procedimenti disciplinari nei confronti del personale che si sia reso colpevole di non aver agito in modo corretto e conforme all’art 11, comma 2, L. n. 184/1983;
- Considerato tutto ciò;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e l’Assessore alla Sanità ad aprire un procedimento disciplinare al fine di verificare se il personale, citato nella sentenza, abbia agito secondo deontologia e in modo conforme all’art. 11, comma 2, L. n. 184/1983.